

**VINO.** L'ottenimento dell'iscrizione nel registro europeo delle Dop

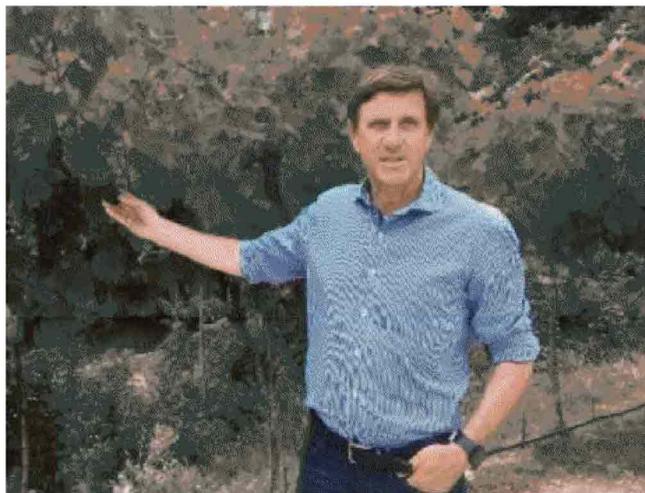
# Pinot grigio Venezia doc tutelato anche dalla Ue

Il presidente Armani: «Evento di portata storica»  
 La più grande denominazione di origine italiana

Anche Bruxelles tutela la Doc delle Venezia, da poche ore iscritta al registro europeo delle denominazioni. Un passaggio importante per la protezione sui mercati internazionali. Il presidente del Consorzio, Albino Armani, che ha seguito ed accompagnato la nascita della denominazione, non nasconde la sua soddisfazione.

«Dopo il riconoscimento della Doc del Pinot Grigio a livello nazionale, è iniziata una sfida identitaria che ha portato prima all'istituzione nel nostro Consorzio, nel 2017, e oggi all'iscrizione nel registro europeo della Doc Pinot grigio delle Venezia», commenta Albino Armani.

«Si tratta di un evento di portata storica, meta di un percorso che è stato intrapreso con coscienza da tutti protagonisti della scena vinicola di Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto, capaci di accantonare campanilismi e fare squadra, in direzione di un concetto più ampio di tutela e promozione e a beneficio di un patrimonio comune, il Pinot grigio del Nordest, che rappresenta l'85% del Pinot grigio italiano e il 43% di quello mondiale», aggiunge.



Albino Armani, presidente del Consorzio

**INGRESSO NEL REGISTRO UE.** Con l'approvazione del regolamento di esecuzione 2020/1064 che ne consente l'ingresso nel registro Ue, la Commissione europea ha quindi iscritto il Pinot grigio «Delle Venezia» in E-Bacchus, la banca dati delle indicazioni geografiche e delle menzioni tutelate per i vini. Dopo le opportune verifiche e valutazioni, la Commissione ha ritenuto che la Doc avesse tutte le carte in regola per essere tutelata ed entrare a far parte del registro delle

Dop e Igp, oggetto di protezione in sede di accordi bilaterali con gli altri Paesi.

**LA COLLABORAZIONE.** Anche in Regione si brinda per il risultato. «È stato un iter lungo, durato oltre tre anni e non semplice che ha coinvolto Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Friuli Venezia Giulia», afferma l'assessore veneto all'Agricoltura, Giuseppe Pan. «La collaborazione ha permesso di mettere da parte gli interessi dei singoli, per trovare un denominatore

comune ovvero l'interesse per la valorizzazione del Pinot grigio e per la sua messa in sicurezza in tutta Europa. Oggi possiamo parlare della più grande denominazione di origine italiana, con 27 mila ettari, di cui oltre la metà in Veneto, coltivati da diecimila viticoltori ed una produzione di 250 milioni di bottiglie», prosegue. La denominazione è anche molto veronese: sul territorio provinciale gli ettari vitati sono 4.636, sui 16.226 complessivi del Veneto e i 27.159 del Triveneto.

**L'ULTIMO PASSAGGIO.** «L'ultimo passaggio sarà il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche agricole del Consorzio come ente che potrà agire erga omnes, guidando la filiera verso le sfide che la attendono», conclude Pan.

Alla decisione dell'Unione europea plaude anche Coldiretti Veneto, promotrice della costituzione della Doc più grande d'Italia. «Un traguardo meritato per i primati conseguiti sul mercato mondiale, ma soprattutto per il contesto in cui avviene questa operazione, e cioè nella fase di ripresa dall'emergenza sanitaria», commentano dalla Confederazione. Coldiretti Veneto ha già programmato con i produttori per il prossimo autunno eventi di promozione e valorizzazione delle espressioni più classiche di questo vino dalla versione leggermente ramata, fino a quella spumante e biologica, in grado di coprire tutte le richieste dei clienti consumatori mondiali. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

